



Fondo Sociale Europeo POR 2007-2013
Obiettivo Competitività regionale e occupazione

Direzione Regionale Lavoro

Asse I – ADATTABILITÀ
Categoria di intervento 62

DIRETTIVA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI
FORMATIVI DI ALTO APPRENDISTATO
PER FAVORIRE
L'INSERIMENTO ORGANIZZATIVO E PROFESSIONALE DEI GIOVANI



Indice generale

1.	Riferimenti legislativi e normativi	4
2.	Obiettivi generali.....	4
3.	Contestualizzazione intervento	5
4.	Destinatari.....	6
5.	Strutture proponenti.....	6
6.	Delega.....	7
7.	Accordo tra le parti.....	7
8.	Risorse	7
9.	Tipologie progettuali	8
10.	Attività ammissibili	8
	macrofase preparazione.....	9
	macrofase realizzazione	12
	macrofase diffusione	14
	macrofase direzione	14
11.	Priorità.....	14
12.	Disposizioni generali.....	15
13.	Massimali di costo.....	15
14.	Modalità e termini di presentazione delle domande.....	16
15.	Procedure e criteri di valutazione.....	18
16.	Tempi, esiti e comunicazione delle istruttorie	19
17.	Indicazione del foro competente	19
18.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.,.....	19
19.	Tutela della privacy.....	19

Indice tabelle

tab. 1 obiettivi ed azioni asse adattabilità.....	5
tab. 2 risorse pubbliche disponibili	8
tab. 3 attività del partenariato	8
tab. 4 standard minimi progettazione master.....	9
tab. 5 funzioni ed impegno responsabile scientifico del project work, tutor d'aula e tutor aziendale	12
tab. 6 termini per l'avvio e la conclusione delle attività	17
tab. 7 griglia per la valutazione dei progetti.....	18

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento CE n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo di Coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale (CE) n. 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo obiettivo Competitività regionale e Occupazione nella Regione Veneto CE n. 5633 del 16/11/2007;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale- Fondo Sociale Europeo – obiettivo competitività regionale e occupazione – 2007-2013";
- L. R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L. R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 "L. R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- L. 223 del 23 luglio 1991, "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";
- D.L.vo 10 settembre 2003, n. 276 attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, con le modifiche apportate dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112.

2. Obiettivi generali

Le linee guida della Comunità Europea individuano i settori in cui la politica di coesione può contribuire nel modo più efficace alla realizzazione delle priorità comunitarie, segnatamente quelle della nuova strategia di Lisbona¹. Coerentemente il Piano Operativo Nazionale (PON), mira a rinnovare le basi della competitività, aumentare il potenziale di crescita, la produttività e rafforzare la coesione sociale, puntando principalmente sulla conoscenza, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano. Il Programma operativo della Regione del Veneto (POR), in questo senso, secondo le indicazioni e le linee programmatiche espresse a livello comunitario accompagna i processi di cambiamento e ne garantisce coerenti modalità attuative.

¹ Comunicazione al Consiglio europeo di primavera "Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione – Il rilancio della strategia di Lisbona", COM (2005) 24 del 2 febbraio 2005.

In particolare il presente avviso, inserito nell'asse I Adattabilità, prevede lo sviluppo di percorsi specifici di alta formazione rivolti a giovani occupati in possesso di un titolo di studio universitario di durata almeno triennale, con l'obiettivo di sostenere sia le capacità di adattamento dei lavoratori sviluppando le qualifiche ed innalzando le competenze richieste, sia la competitività delle imprese al fine di innescare processi positivi di cambiamento e di trasformazione.

L'intervento si caratterizza per l'innovazione della proposta progettuale, testata con successo nella passata sperimentazione. L'elemento distintivo dell'iniziativa verte sulla progettazione di percorsi formativi al fine di garantire una formazione, sia essa esterna ed interna all'impresa, quanto più efficace e coerente con le esigenze aziendali. In altre parole si intende offrire, attraverso l'alta formazione, condizioni favorevoli alla produzione, alla diffusione e all'uso delle nuove conoscenze e tecnologie da parte delle imprese per poter creare sistemi efficienti di innovazione a livello regionale. Si intende inoltre favorire l'interscambio virtuoso e scientificamente impostato tra università ed imprese per garantire conoscenze e metodologie didattiche orientate alla soluzione di problemi specifici. In tal senso diventa strategico sostenere ed aiutare ad interiorizzare la convinzione che l'alta formazione possa costruire professionalità, rispondere ad una esigenza specifica o ad un progetto dell'impresa, incrementando la competitività e la produttività del sistema imprenditoriale Veneto.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni previsti dall'asse Adattabilità, POR Veneto FSE 2007-2013, per la categoria di intervento 62, di riferimento per il presente avviso.

Tab. 1 Obiettivi ed azioni asse Adattabilità

Asse	I – Adattabilità
Obiettivo specifico	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori anche attraverso il rafforzamento del canale formativo dell'alto apprendistato.
Obiettivo operativo	Favorire la formazione permanente dei lavoratori e maggiori investimenti in risorse umane da parte delle imprese, specialmente le PMI, sia attraverso l'elaborazione e l'applicazione di sistemi e strategie che garantiscano un più agevole accesso alla formazione, che attraverso attività corsuali che sostengano le capacità di adattamento dei lavoratori sviluppando le qualifiche e le competenze, anche attraverso percorsi di alta formazione.
Categorie di spesa	62
Tipologie di azione	Percorsi di apprendistato e di alto apprendistato per favorire l'inserimento organizzativo e professionale dei giovani

3. Contestualizzazione intervento

L'art. 2 della Legge 14 febbraio 2003 n. 30, delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 16, della Legge 24 giugno 1997, n. 196, il riordino degli speciali rapporti di lavoro con contenuti formativi, così da valorizzare l'attività formativa svolta in azienda, confermando l'apprendistato come strumento formativo anche nella prospettiva di una formazione superiore in alternanza.

L'art. 50 del Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276 con le modifiche apportate dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, Apprendistato per l'acquisizione di un diploma e per percorsi di alta formazione, estende la possibilità di assunzione al ventinovesimo anno di età e rimanda alle Regioni, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro, le università e le altre istituzioni formative, la regolamentazione degli aspetti formativi e la durata del contratto.

La Regione del Veneto ha sviluppato esperienze significative nella formazione in alto apprendistato a partire dall'entrata in vigore dell' art 50 del Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276, percorrendo un cammino

di buone pratiche, sia relativamente alle metodologie, sia per gli aspetti legati agli standard formativi nei diversi settori.

In particolare essa ha avviato, sempre in stretto rapporto con le Parti Sociali, nel corso del 2005, una prima sperimentazione di percorsi volti all'acquisizione di un Master di I Livello, rivolti a giovani assunti con il terzo tipo di contratto di apprendistato ed in possesso di un titolo universitario di durata almeno triennale o un altro titolo rilasciato all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. La scelta di master universitari, quale tipologia di intervento per la sperimentazione, ha risposto a logiche sia di carattere strategico che di carattere gestionale. Attraverso i master infatti si è perseguito l'obiettivo di riallineare la domanda di professionalità delle imprese e l'offerta di competenze, innalzando e specializzando il livello e i requisiti dei giovani; i percorsi, effettivamente, hanno consentito, più di altri, di rispondere alle esigenze di alta specializzazione del tessuto produttivo locale, con l'indiscutibile vantaggio di offrire un titolo altamente spendibile, in un tempo limitato.

L'Indagine nazionale sui master universitari ribadisce l'importanza dell'intervento proposto e sperimentato dalla Regione del Veneto. Con l'introduzione del master nei "mestieri emergenti" si assiste infatti ad un significativo sviluppo della formazione che utilizza e valorizza l'esperienza di lavoro. Il sistema formativo italiano è tra quelli più poveri di formazione sul lavoro. E' dunque positivo vedere sorgere master rivolti anche ai quadri e ai *professionals* nel quadro delle politiche di sviluppo professionale².

Visto il successo della passata sperimentazione, la Regione del Veneto, secondo le indicazioni definite dal POR 2007-2013, si impegna a sostenere l'alto apprendistato nella convinzione che il terzo tipo di contratto possa accompagnare il mondo imprenditoriale verso una "nuova" forma organizzativa, diretta particolarmente all'attuazione della formazione specialistica dei giovani, al fine di elevare il numero di specializzati e portare avanti il progetto di cooperazione scientifica e tecnologica per lo sviluppo e la trasformazione del comparti industriali, in particolare del manifatturiero.

In altre parole, il master universitario inserito nel contesto lavorativo del contratto di apprendistato è teso alla valorizzazione dell'apprendista e dell'azienda in un percorso di formazione integrata. L'apprendista e l'azienda dovrebbero diventare, in quest'ottica, co-protagonisti del percorso formativo con un elevato livello di coinvolgimento e responsabilità, insieme ai soggetti fino ad oggi deputati alla formazione formale.

I master sono definiti come gli strumenti di innovazione delle professioni che contribuiscono a rendere il sistema imprenditoriale veneto, caratterizzato da PMI, competitivo ed in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale. In linea con il Programma Regionale di Sviluppo questo intervento offre strumenti operativi utili ad affrontare la discontinuità che è al tempo stesso tecnico-economica, ma anche socio-culturale eliminando le barriere che frenano la possibilità di sperimentazione e diffusione del nuovo.

4. Destinatari

L'intervento si rivolge a 60 giovani assunti con il terzo tipo di contratto di alto apprendistato (ex art. 50 del D.L.vo 10 settembre 2003, n. 276, e s.m.i.) interessati ad intraprendere un percorso altamente professionalizzante, residenti o domiciliati nella regione Veneto, selezionati tra giovani di età compresa tra i 22 e 29 anni, in possesso di un titolo universitario di durata almeno triennale o un altro titolo rilasciato all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. I destinatari potranno essere inseriti nel progetto fino al primo quarto monte ore della formazione accademica³.

5. Strutture proponenti

I progetti possono essere presentati da Università accreditate nell'ambito della formazione Superiore e iscritte nell'apposito elenco regionale istituito con la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002.

² COREP osservatorio per la ricerca e l'educazione permanente "Indagine nazionale dei master universitari".

³ Tab. 4 Standard minimi progettazione Master, "Articolazione percorso formativo".

I soggetti promotori devono costituire, obbligatoriamente, un partenariato operativo⁴, che dovrà essere composto:

- da almeno un ente o organismo bilaterale avente sede nel territorio della regione Veneto;
- da almeno un'associazione di categoria in rappresentanza delle imprese venete;

La costituzione del partenariato è ammissibile contestualmente alla presentazione della proposta progettuale. Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere esplicitato in fase di presentazione. Nella scheda 3 del formulario devono, infatti, risultare chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti riferiti all'attuazione degli interventi.

I partner devono essere rilevati anche nello specifico modulo di adesione⁵, che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Ciascun Soggetto non può partecipare, a pena di esclusione, a diversi raggruppamenti concorrenti. In tal caso, entrambe le proposte progettuali saranno giudicate inammissibili.

6. Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni professionali individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Lavoro. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e amministrazione del progetto.

7. Accordo tra le Parti

La proposta progettuale dovrà contenere un accordo con le Parti Sociali coinvolte nell'iniziativa, al fine di regolamentare il terzo tipo di contratto di apprendistato (D.L.vo 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i.) per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, valida ai fini del presente intervento, prevedendo:

- l'innalzamento dell'età fino al ventinovesimo anno;
- l'inquadramento e la durata del contratto;
- la durata del Master di I Livello.

8. Risorse

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al cofinanziamento regionale, per la realizzazione delle iniziative riguardanti il presente avviso sono le seguenti:

⁴ Allegato C "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività", definizioni.

⁵ Allegato F alla presente Direttiva.

Tab. 2 Risorse pubbliche disponibili

Fonte di finanziamento		Annualità	FSE	FdR	Risorse regionali
Asse	Categoria				
POR FSE Asse I Adattabilità	62	2007-2008	€418.597,98	€440.946,13	€98.805,89
TOTALE					€958.350,00

9. Tipologie progettuali

L'intervento prevede una sola tipologia progettuale che si caratterizza per lo sviluppo di percorsi di alta formazione rivolti a soggetti occupati in possesso di un titolo di studio universitario di durata almeno triennale ai sensi dell'art. 50 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" del D.L.vo 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i.

In considerazione dei costanti mutamenti del mondo del lavoro a livello nazionale e regionale si avverte l'esigenza di sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti e per il sostegno dei processi di crescita dei lavoratori e dello sviluppo delle imprese Venete. La presente Direttiva, restando nel tema dell'innovazione aziendale, intende indicare gli indirizzi di intervento su cui centrare i percorsi formativi di alta formazione:

- indirizzo organizzativo – strategico: si propone di formare giovani agenti di cambiamento in grado di promuovere e governare processi di innovazione strategica e/o organizzativa nelle aziende. Le figure formate saranno in grado di affiancare l'imprenditore nell'individuazione delle necessità e opportunità di innovazione strategica e/o organizzativa, nell'analisi dei fattori individuali e organizzativi di ostacolo al cambiamento nell'azienda e nell'implementazione degli strumenti direzionali idonei per innescare e governare il processo di innovazione;
- indirizzo tecnologico: si propone di formare giovani che attraverso la ricerca-sviluppo del prodotto si occupino sia del miglioramento continuo dei manufatti già in produzione, per garantirne una sempre maggiore competitività, sia dell'ideazione e sviluppo di nuovi prodotti ad elevato valore aggiunto, che possano consentire all'azienda di ampliare il proprio mercato.

10. Attività ammissibili

Il Partenariato operativo, appositamente costituito da una pluralità di organismi, con competenze ed esperienze diversificate, per elaborare azioni integrate, è tenuto a partecipare attivamente alla realizzazione delle attività indicate nella tabella sottostante, suddivise in 4 principali macro fase:

Tab. 3 Attività del Partenariato

MACRO FASE	ATTIVITÀ
PREPARAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi preliminare del contesto, della domanda proveniente dal mercato e dei profili di competenza ▪ Progettazione dei percorsi formativi di alta formazione per l'acquisizione di un diploma Master di I livello rivolti agli occupati assunti con il terzo tipo di contratto di apprendistato (D.L.vo 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i.) ▪ Selezione dei soggetti in possesso dei requisiti di accesso al master ▪ Promozione dell'iniziativa presso i potenziali destinatari intermedi e finali nonché altri attori territoriali
REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione dei percorsi formativi di alta formazione

DIFFUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffusione dei risultati raggiunti
DIREZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento tecnico esecutivo, direzione delle attività e costituzione team di lavoro ▪ Gestione amministrativa e finanziaria del progetto ▪ Monitoraggio e valutazione del progetto

MACROFASE PREPARAZIONE

- Analisi preliminare del contesto, della domanda proveniente dal mercato e dei profili di competenza

L'analisi preliminare, svolta con il massimo rigore scientifico e metodologico, dovrà prevedere sia la raccolta sistematica dei dati, relativamente la situazione del mercato del lavoro e del sistema territoriale veneto, sia un'analisi preliminare di lettura dei fabbisogni formativi a supporto della scelta di determinati profili professionali. Tale analisi dovrebbe partire dalle aree di attività ritenute critiche, in quanto rilevanti per il sistema imprenditoriale veneto e/o dalle aree di attività innovative, ritenute tali in quanto nuove, oppure oggetto di trasformazione e cambiamento. Le informazioni quali-quantitative provenienti dalle diverse fonti saranno raccolte in un rapporto e tradotte in profili di competenze che costituiranno il riferimento per la progettazione didattica dei percorsi di alta formazione e lo sviluppo delle azioni successive.

L'obiettivo specifico dovrà essere, infatti, la definizione di una batteria di competenze correlate alle prestazioni richieste dai singoli profili professionali in determinati contesti organizzativi. A tal fine, si prevede:

- di raccogliere e analizzare le informazioni provenienti dalla letteratura specialistica in tema di fabbisogni professionali,
 - di individuare i settori produttivi e le relative aree di attività da presidiare, attraverso, l'organizzazione di focus group, incontri strutturati e somministrazioni di interviste ad un panel di esperti/rapresentanti datoriali/altri interlocutori territoriali,
 - coinvolgere un panel di aziende per monitorarne le aspettative in termini di competenze e contenuti da sviluppare.
- Progettazione dei percorsi formativi di alta formazione per l'acquisizione di un diploma Master di I livello rivolti agli occupati assunti con il terzo tipo di contratto di apprendistato (D.L.vo 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i.)

L'attività di progettazione ha l'obiettivo specifico di organizzare, programmare e pianificare due percorsi formativi di alta formazione, rivolti a 60 giovani assunti con il terzo tipo di contratto di apprendistato (rif. ex art. 50 D.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 e s.m.i), secondo determinati standard minimi. Gli interventi proposti dovranno contenere una descrizione dettagliata e puntuale delle fasi e delle azioni che li compongono. Nella costruzione di tali percorsi formativi si dovrà porre particolare attenzione alla massima flessibilità operativa, alla personalizzazione dei singoli interventi formativi e all'utilizzo di metodologie formative alternative progettate e gestite presso l'impresa e l'Università. A tal fine è necessario che il partenariato operativo cooperi attivamente sin dalle fasi iniziali della progettazione dell'intervento, prestando particolare attenzione alla valorizzazione delle imprese come soggetto formativo e luogo preferibile per una formazione efficace. Ciascun percorso formativo dovrà, in particolare, rispettare i seguenti standard minimi:

Tab. 4 Standard minimi progettazione master

IMPIANTO METODOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ prevedere la costruzione del piano formativo individuale per singolo apprendista al fine di definirne il percorso formativo durante tutta la durata del contratto di apprendistato. Preliminarmente all'avvio delle attività formative, dovranno essere acquisite copie del piano formativo individuale riferito a ciascun apprendista redatto secondo il modello che sarà approvato dalla Regione del Veneto. Nella sua costruzione si potranno tenere in considerazione, ai fini del riconoscimento
-----------------------	---

	<p>dei crediti utili al completamento del Master, le attività formative e di perfezionamento precedentemente seguite, purché coerenti con le caratteristiche del percorso formativo. Il piano formativo individuale di dettaglio, che conterrà gli obiettivi ed i contenuti del project work come definito tra università e singola impresa, dovrà essere trasmesso, alla struttura regionale competente, prima dell'avvio del project work</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prevedere un'articolazione strutturata per percorso/modulo formativo; in relazione ai contenuti e agli obiettivi formativi, un modulo formativo potrà essere previsto in più percorsi formativi ed erogato, pertanto, anche congiuntamente a più profili professionali fermo restando il limite massimo di partecipanti stabilito. La parte formativa comune a più profili professionali non potrà in ogni caso superare il 20% della formazione accademica d'aula comune per singolo percorso formativo; ▪ individuare 3 figure di accompagnamento e di supporto nella realizzazione dei percorsi formativi di alta formazione: il responsabile scientifico del project work, il tutor d'aula ed il tutor aziendale; ▪ prevedere se opportuno momenti seminariali.
ARTICOLAZIONE PERCORSO FORMATIVO	<p>Prevedere la seguente articolazione, distribuita nell'arco di un massimo di 18 mesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Un massimo di 400 ore di formazione accademica così suddivise: <ul style="list-style-type: none"> - Non oltre 360 ore di formazione accademica d'aula, - Almeno 40 ore di formazione accademica specialistica⁶, ▪ 600 ore di project work, da realizzarsi in azienda in orario di lavoro di cui 100 ore di assistenza individualizzata, in funzione della progettazione realizzazione e stesura del project work; ▪ 500 di studio individuale, gestito dallo studente in orario extra lavoro
CARATTERISTICHE TECNICHE	<p>L'intervento (tab. 3 attività del Partenariato operativo) è rivolto a 60 allievi. Il numero massimo di partecipanti al singolo percorso formativo è di 40. Il numero minimo di partecipanti al singolo percorso formativo è di 20. Il mancato raggiungimento del numero minimo di iscritti previsto non consentirà l'attivazione del percorso formativo.</p>
METODOLOGIA DIDATTICA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ prevedere l'adozione della metodologia dell'alternanza formativa basata su una forte integrazione fra percorso realizzato in azienda e percorso realizzato nell'Istituzione formativa coinvolta in modo da consentire l'approfondimento dei momenti teorici nel contesto aziendale; ▪ rendere compatibili studio e lavoro dedicando particolare attenzione all'articolazione delle sessioni didattiche; ▪ utilizzare la metodologia didattica attiva del project work per rispondere meglio alle esigenze aziendali, facilitando l'apprendimento dell'individuo e favorendo la cooperazione scientifica tecnologica con le istituzioni universitarie per lo sviluppo di uno specifico progetto d'impresa; ▪ prevedere azioni formative volte a sviluppare o consolidare il deuter-apprendimento ossia la capacità "di apprendere ad apprendere" che consiste nell'elaborazione di procedure risolutorie applicabili ad intere classi di problemi⁷
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ portare al conseguimento del titolo di Master universitario di primo livello; il titolo di studio e le eventuali ulteriori acquisizioni maturate nell'ambito del contratto di apprendistato saranno registrati sul "Libretto formativo del cittadino"⁸; ▪ prevedere strumenti di autovalutazione e prove di verifica intermedie e finali delle nuove competenze e conoscenze acquisite tali da permettere l'attribuzione dei

⁶ Suddivisa in docenza personalizzata e in docenza per piccoli gruppi.

⁷ Gregory Bateson, Verso un'ecologia della Mente, Adelphi, Milano, 1976.

⁸ "Libretto formativo del cittadino", così come indicato nell'articolo 2 comma i) del decreto legislativo n. 276/2003 ex art. 50 s.m.i.

	<p>crediti formativi universitari (CFU);</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prevedere che il titolo finale del master sia subordinato all'acquisizione dei crediti previsti, inclusi quelli relativi alla prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite; ▪ far acquisire crediti formativi universitari (CFU) anche attraverso percorsi formativi interni all'azienda, pari ad almeno il 30 % del monte ore complessivo; tali competenze (da individuare in sede di predisposizione della proposta progettuale) saranno acquisite in azienda, mentre la loro valutazione ed il relativo riconoscimento dei crediti saranno effettuati presso l'Università.
SPAZI VIRTUALI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ innovare l'attuale portale dell'Alto Apprendistato accessibile all'indirizzo www.altoapprendistato.com, prevedendo l'aggiornamento degli spazi d'incontro virtuali on-line al fine di agevolare la fruizione dei materiali didattici e di permettere l'auto-apprendimento dei singoli apprendisti; ▪ promuovere la cultura di scambio attraverso l'utilizzo di strumenti telematici; in relazione a ciò, aggiornare il "forum", protetto da login e password, in cui tutti gli apprendisti, i tutor aziendali e i responsabili scientifici del project work, possano usufruire di strumenti per interagire e scambiarsi esperienze, consultare i materiali didattici, il calendario delle attività anche durante periodi in azienda.

In sede di presentazione della proposta progettuale, il partenariato operativo dovrà illustrare gli obiettivi formativi, i contenuti, le caratteristiche e le modalità di erogazione dell'intervento formativo per ciascun profilo professionale individuato secondo il modello illustrato (rif. Tab. n. 4). Ciascuna proposta di attivazione del percorso formativo dovrà altresì indicare:

- l'articolazione dei moduli formativi e attribuzione dei relativi crediti;
- le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali;
- le località di svolgimento della formazione accademica;
- le caratteristiche del personale docente e le modalità di individuazione.

▪ Selezione dei soggetti in possesso di requisiti di accesso al Master;

L'attività di selezione ha lo scopo specifico di valutare e scegliere i soggetti più idonei in possesso di requisiti di accesso al master (rif. punto 4 Destinatari). Essa prevede le seguenti tappe:

- pubblicazione avviso/bando per l'accesso ai master;
- riscontro del possesso dei requisiti di accesso alla selezione⁹;
- valutazione comparativa delle candidature attraverso apposite sessioni di verifica;
- pubblicazione degli esiti finali della selezione;
- immatricolazione degli apprendisti vincitori del master, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dei risultati di idoneità¹⁰.

Gli eventuali posti resisi vacanti a seguito della rinuncia ovvero di decadenza dal diritto di partecipazione¹¹ saranno assegnati mediante scorrimento della graduatoria di merito entro il primo quarto monte ore della formazione accademica.

▪ Promozione dell'iniziativa presso i potenziali destinatari nonché altri attori territoriali;

L'attività di promozione mira a promuovere, sensibilizzare, pubblicizzare l'iniziativa presso i destinatari e altri attori territoriali, al fine di:

- identificare le aziende interessate a candidarsi per l'assunzione di uno o più apprendisti;

⁹ Tra i requisiti di accesso, qualora il candidato non sia ancora in possesso del contratto di apprendistato ex art. 50 del D.L.vo 10 settembre 2003, n. 276, e s.m.i., è prevista obbligatoriamente la presentazione della lettera di impegno di assunzione da parte dell'azienda interessata.

¹⁰ In fase di immatricolazione, i candidati che in fase di selezione possiedono la lettera di impegno di assunzione, dovranno munirsi del contratto di apprendistato ex art. 50 del D.L.vo 10 settembre 2003, n. 276, e s.m.i. e del piano formativo individuale completo, pena la non ammissibilità al Master.

¹¹ Interruzione del contratto di apprendistato (D.L.vo 10 settembre 2003, n. 276 s.m.i.).

- identificare i candidati da selezionare e da inserire nei percorsi formativi di Alta formazione;
- garantire una buona informazione presso gli attori territoriali istituzionali e non.

Si richiede di predisporre un piano promozionale rivolto al target di riferimento che descriva in modo chiaro e preciso la tipologia e la quantità degli strumenti promozionali che il partenariato operativo intende attuare per raggiungere gli obiettivi sopra specificati.

MACROFASE REALIZZAZIONE

- Attuazione dei percorsi formativi di alta formazione

L'attività di attuazione dei percorsi formativi di alta formazione prevede la realizzazione di due Master universitari di I livello progettati in base alle specifiche previste nella macrofase preparazione¹². In relazione a ciò è essenziale prevedere:

- elaborazione dei piani formativi individuali di dettaglio per gli apprendisti assunti con il terzo tipo di contratto;
- individuazione delle seguenti figure professionali di riferimento per il master : il responsabile scientifico del project work e il tutor aziendale a supporto dell'inserimento e dello sviluppo formativo dell'apprendista; il tutor d'aula, quale interfaccia tra docenti e personale amministrativo, al fine di assicurare al progetto un'efficiente ed efficace gestione delle attività. A tal proposito si descrivono sinteticamente le funzioni e i compiti del responsabile scientifico del project work, del tutor d'aula e del tutor aziendale.

Tab. 5 Funzioni ed impegno responsabile scientifico del project work, tutor d'aula e tutor aziendale

FIGURE PROFESSIONALI	FUNZIONI	IMPEGNO
RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PROJECT WORK	Il responsabile scientifico del project work ha il ruolo di guida e supporto specializzato con il compito di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ definire, in collaborazione con il tutor aziendale, il piano formativo individuale di dettaglio; ▪ monitorare l'andamento del percorso formativo tramite l'utilizzo degli spazi virtuali predisposti ad hoc e tramite incontri periodici; ▪ verificare la coerenza del percorso rispetto agli obiettivi formativi identificati nel piano formativo individuale; ▪ supportare lo sviluppo del project work d'intesa con il tutor aziendale ▪ individuare i docenti per l'assistenza individualizzata d'intesa con il direttore del master, ▪ verificare sia lo stato di avanzamento del project work sia il livello di apprendimento dell'apprendista. 	100 ore per ogni apprendista.
TUTOR D'AULA	Il tutor d'aula ha il ruolo di intermediazione nelle attività amministrative connesse alla formazione finanziata. Funge da veicolo/strumento per la circolazione di valori e regole che orientano l'apprendista e che aiutano il docente nella gestione del master. In particolare ha la funzione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ politico-negoziale che consiste nel semplice collegamento informativo-operativo tra i vari soggetti in campo (partecipanti, docenti, responsabili scientifici del project work e tutor aziendali); 	Almeno il 30% dell'intero percorso formativo (1500 ore)

¹² Attività progettazione dei percorsi formativi di alta formazione per l'acquisizione di un diploma Master di I Livello rivolti agli occupati assunti con il terzo tipo di contratto di apprendistato.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ amministrativo-burocratica che consiste nella tenuta dei registri, nella raccolta delle firme, nella rilevazione delle presenze; ▪ logistico-organizzativa che si fonda su un'insieme di attività quali l' approntamento e la cura dell'aula, la riproduzione e la distribuzione dei materiali didattici ed infine anche il coordinamento di tutti quegli aspetti connessi ai tempi ed alla logistica della formazione. 	
TUTOR AZIENDALE	<p>Il tutor aziendale ha il ruolo di facilitatore nell'inserimento dell'apprendista all'interno del contesto organizzativo aziendale, funge da interfaccia per il responsabile scientifico del project work e ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ collaborare alla definizione del piano formativo individuale dell'apprendista; ▪ agevolare l'apprendimento e presidiare l'andamento del percorso formativo nelle sue diverse fasi con particolare riferimento alle attività formative finalizzate al riconoscimento dei crediti formativi; ▪ assicurare la congruenza delle attività svolte in azienda rispetto agli obiettivi formativi identificati nel piano formativo individuale; ▪ facilitare la realizzazione di momenti di verifica dell'apprendimento e di valutazione finale delle competenze acquisite. 	

In particolare, il tutor aziendale, individuato da ogni singola impresa che partecipa alla realizzazione del progetto, deve possedere i seguenti requisiti:

- inquadramento contrattuale di almeno un livello superiore a quello di destinazione dell'apprendista;
- esperienza professionale di almeno tre anni¹³;
- capacità di trasferimento dei saperi teorici e pratici.

A tal fine il Partenariato operativo prevederà azioni di sistema, utilizzando le tecnologie informatiche, rivolte alla formazione dei tutor aziendali coinvolti nel progetto e finalizzate allo sviluppo di capacità di "apprendere a trasferire" le conoscenze possedute ("knowledge transfer") con particolare riferimento ai saperi pratici che sono presenti nelle aziende, ma spesso solo a livello implicito e non codificato.

Nella realizzazione del progetto è inoltre essenziale rispettare le seguenti disposizioni:

- il raggiungimento del numero previsto degli iscritti a ciascun percorso formativo e l'assunzione degli stessi con il contratto di terzo tipo, la cui durata e inquadramento sono rimessi all'Accordo tra le Parti Sociali di cui al punto 7 della presente Direttiva, consentirà l'avvio della Macro fase "Realizzazione";
- è necessario il raggiungimento del 70% sia della formazione accademica (400 ore), sia dell'assistenza individualizzata (100 ore) pena, il mancato conseguimento del titolo di Master di I livello;
- la formazione accademica potrà svolgersi presso le sedi messe a disposizione dal Soggetto proponente (anche in convenzione con gli altri Organismi) oppure presso le imprese coinvolte nel progetto, per la parte di formazione interna ad esse, di cui all'articolazione del percorso formativo purché idonee ai fini del corretto svolgimento delle attività previste.

¹³ D.M. del 28 febbraio 2000 n. 22 Disposizioni relative alle esperienze professionali richieste per lo svolgimento delle funzioni di tutore aziendale ai sensi dell'art. 16 comma 3 della legge n. 196 del 24 giugno 1997 recante "Norme in materia di promozione dell'occupazione".

MACROFASE DIFFUSIONE

▪ diffusione dei risultati raggiunti

L'attività di diffusione dei risultati raggiunti ha lo scopo principale di dare continuità al sistema dell'alta formazione attraverso lo strumento dell'apprendistato. In altre parole significa che l'obiettivo della diffusione sarà quello di contribuire alla messa a regime dell'organizzazione al fine di garantire la replicabilità del modello rendendo il Master in apprendistato un'offerta stabile per il prossimo futuro. In questa fase il Partenariato operativo dovrà realizzare le attività di diffusione e i prodotti attesi indicati in nella proposta progettuale.

MACROFASE DIREZIONE

▪ coordinamento tecnico esecutivo, direzione delle attività e costituzione team di lavoro

L'attività di coordinamento e direzione è intesa come insieme di attività trasversali al progetto tali da garantire elevati livelli qualitativi sia nell'attuazione del programma di lavoro che nel supporto delle attività programmate, assicurando un indirizzo strategico ed operativo, favorendo la partecipazione attiva e la comunicazione tra i vari partner e sviluppando relazioni interne ed esterne. A tal fine è prevista la costituzione di comitati tecnici/team di lavoro.

In particolare le responsabilità di coordinamento di ciascun Master sono assunte da un Direttore e da un Comitato tecnico-scientifico, composto da almeno quattro membri, scelti tra i docenti universitari in servizio ed esperti esterni. A tale proposito si chiede di illustrare e specificare quali sono le modalità gestionali ed organizzative che si intendono adottare per garantire i migliori risultati in termini di efficacia ed efficienza.

Il Partenariato operativo dovrà inoltre partecipare attivamente al Comitato regionale, istituito presso la Segreteria Regionale Formazione e Lavoro - Direzione Lavoro, fornendo i dati tecnici e le informazioni necessarie per il monitoraggio dell'iniziativa nel suo complesso. Il Comitato regionale sarà composto da un rappresentante della Regione Veneto, dal Sistema Universitario del Veneto (SUV) e da una rappresentanza delle Parti Sociali.

▪ Gestione amministrativa e finanziaria del progetto

L'attività di gestione amministrativa e finanziaria è intesa come insieme di attività trasversali tali da garantire ed assicurare al progetto un'efficace ed efficiente gestione e redicontazione delle attività e delle spese sostenute.¹⁴

▪ Monitoraggio e valutazione del progetto

L'attività di monitoraggio e valutazione del progetto è finalizzata a garantire una costante misurazione della qualità del progetto nella sua interezza. In sede di presentazione della proposta progettuale, il Partenariato operativo dovrà illustrare le metodologie e le tecniche d'indagine che si intendono adottare per la valutazione qualitativa delle attività.

11. Priorità

In fase di valutazione verranno privilegiati i progetti che intendono:

- dare priorità, a parità di requisiti, ai soggetti più giovani di età;
- agire per le pari opportunità affinché siano garantite possibilità effettive di accesso per tutti;
- investire nell'innovazione delle metodologie formative e dei contenuti fruibili;
- favorire il principio di partenariato nell'attuazione degli interventi.

¹⁴ Allegato C "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività".

12. Disposizioni generali

Il costo complessivo di ogni singolo progetto dipende dal numero di destinatari finali previsti (rif. Punto 4 della presente Direttiva).

Il piano finanziario dovrà essere costruito, infatti, sulla base della “Quota Master Apprendista” (di seguito chiamata QMA) prevista per ogni destinatario coinvolto. Il costo complessivo del progetto risulta pertanto dalla moltiplicazione tra il numero dei destinatari e l’ammontare della QMA.

Qualora il costo complessivo del progetto dovesse essere superiore all’importo derivante dalla formula “n. destinatari x QMA”, il progetto sarà ritenuto inammissibile. La QMA onnicomprensiva di € 15.972,50 comprende quota parte di tutti i costi previsti per l’intervento; l’importo della QMA va considerato al lordo di IVA e altri oneri aggiuntivi.

Si precisa che l’apprendista è tenuto alla frequenza di almeno il 70% sia della formazione accademica sia dell’assistenza individualizzata al project work. Nel caso di interruzione del contratto di apprendistato prima della conclusione del Master si prevedono le seguenti tre eventualità:

- raggiungimento del 70% sia della formazione accademica, sia dell’assistenza individualizzata al project work: l’allievo risulta a tutti gli effetti rendicontabile e pertanto anche le spese correlate possono essere riconosciute;
- raggiungimento del 70% della formazione accademica, e mancato raggiungimento dell’assistenza individualizzata al project work: l’allievo risulta parzialmente rendicontabile; in particolare non saranno imputabili i costi relativi all’assistenza individualizzata (categoria B2 realizzazione).
- mancato raggiungimento del 70% sia della formazione accademica, sia dell’assistenza individualizzata al project work: l’allievo risulta parzialmente rendicontabile; in particolare non saranno imputabili i costi relativi alla formazione accademica specialistica e quelli relativi all’assistenza individualizzata (categoria B2 realizzazione).

Nonostante la mancata frequenza per le percentuali minime previste i crediti acquisiti dai partecipanti, attraverso le verifiche di accertamento svolte, potranno essere comunque riconosciuti e attestati sul “Libretto formativo del cittadino” (tab. 4 Standard minimi di progettazione master).

I parametri riguardanti gli importi della QMA prevista per ogni destinatario devono essere rispettati sia in fase di costruzione del preventivo che al momento del consuntivo finale. Nella stesura del piano finanziario, il soggetto proponente dovrà rispettare lo schema standard di conto economico del progetto¹⁵ secondo i seguenti parametri:

- il totale delle categorie di spesa B1, B3 e B4 del Piano finanziario non può superare il 25% del totale dei costi diretti (B1, B2, B3 e B4) del Piano finanziario;
- la categoria di spesa C del Piano finanziario non può superare il 20% dei costi diretti.

Qualora durante lo svolgimento del progetto approvato emergano motivate esigenze che inducano a variare i contenuti dei progetti approvati, le proposte di modifica devono essere preventivamente sottoposte alla Direzione Regionale Lavoro attraverso lettera formale con l’esplicazione delle motivazioni delle modifiche proposte e degli elementi che ne consentano la valutazione. La difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto a quello approvato, fermo restando le variazioni consentite e debitamente autorizzate, comporta rispettivamente la revoca totale o parziale del finanziamento.

13. Massimali di costo.

Di seguito si indicano i massimali di costo per le diverse tipologie di figure professionali necessarie per la realizzazione dei progetti relativi al presente avviso. Tali massimali devono essere rispettati nella redazione del piano finanziario del progetto.

Responsabile di progetto

¹⁵ l’allegato C “Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività”.

Costo massimo complessivo di € 100,00 al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio per la durata dell'intero progetto. Fanno parte di questa categoria i docenti universitari di ruolo (ordinari, associati).

Coordinatore di progetto

Costo massimo orario ammissibile: € 80,00, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Il coordinatore del progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, in materia di organizzazione della formazione e di relazione con le imprese e con gli studenti e laureati.

Direttore di Master

Costo massimo complessivo di € 100,00 al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio per la durata dell'intero progetto. Fanno parte di questa categoria i docenti universitari di ruolo (ordinari, associati).

Docenti (dipendenti e collaboratori)

Costo massimo orario ammissibile: € 100,00 al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria sia docenti universitari di ruolo (ordinari, associati), ricercatori senior, dirigenti di ricerca (con esperienza professionale quinquennale) sia professionisti, esperti senior di formazione e di didattica (con esperienza professionale quinquennale - nel profilo/categoria di riferimento).

Docenti di supporto/codocenti (dipendenti e collaboratori)

Costo massimo orario ammissibile: € 62,00 al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria sia ricercatori universitari di primo livello (con esperienza triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse) sia Professionisti, esperti settore (con esperienza triennale di docenza e/o conduzione/gestione progetti nel settore di interesse).

Tutor d'aula (dipendenti e collaboratori)

Costo massimo orario ammissibile: € 30,00, al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria laureati, diplomati o esperti di settore.

14. Modalità e termini di presentazione delle domande

La presentazione dei progetti deve avvenire, secondo le modalità di seguito indicate.

- Accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati; nome utente e password saranno assegnati per ciascuna sede accreditata.
- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto.
- Passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto.
- Successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line. La stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato "completato". Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi. I moduli di adesione in partenariato al progetto (con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner) devono essere allegati allo schema di formulario.

- presentazione, entro i termini prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - copia della stampa definitiva del progetto presentato prodotta secondo quanto sopra indicato;
 - moduli di adesione in partnariato completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Per i progetti per i quali non vi sia esatta corrispondenza tra la documentazione cartacea presentata e i dati imputati nel sistema gestionale on-line, sarà considerata prevalente la versione cartacea. Il progetto dovrà essere sottoscritto su ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto proponente.

- le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Lavoro, Via Torino 105, 30172 Venezia Mestre entro e non oltre il 30 giorno dalla pubblicazione sul BURV a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la dicitura: “Bando Fondo Sociale Europeo 2007-2013 – Asse I “Adattabilità”, categorie di intervento 62, “Interventi formativi di alto apprendistato per favorire l’inserimento organizzativo e professionale dei giovani”. Il termine sopraindicato vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati on-line. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.
- La Direzione Regionale Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
 - quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 2795305– 041 2795342
 - quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 2795131 / 2795154.
 - E' possibile inoltre richiedere informazioni via e-mail all'indirizzo: infofse.lavoro@regione.veneto.it.
- Il progetto approvato sarà gestito secondo il modello di seguito indicato:

Tab. 6 Termini per l'avvio e la conclusione delle attività

Tipologia di azione	Tempi di avvio	Tempi di conclusione
Avvio del progetto: sottoscrizione atto di adesione	Entro 60 gg. dalla data di notifica delle risultanze istruttorie. *	
Promozione dell'iniziativa	Entro 30 gg. dalla data di avvio del progetto.	Entro 3 mesi dall'avvio dell'attività di promozione dell'iniziativa.

Selezione dei destinatari	Entro 60 gg. dalla data di avvio del progetto.	Entro 6 mesi dall'avvio della selezione.
Attuazione del master	Entro 30 gg. dalla data di conclusione dell'attività di selezione.	Entro 18 mesi dall'avvio del master.

tutti i termini scadenti di Sabato, domenica o altro giorno festivo sono prorogati fino al primo giorno lavorativo successivo.

15. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza con quanto approvato dal Comitato di Sorveglianza¹⁶ e fatto salvo quanto disposto dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e, successivamente sottoposti a selezione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

I progetti presentati, pena l'esclusione devono osservare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
- rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla presente Direttiva;
- sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla presente Direttiva;
- rispetto dei parametri di costo/finanziari;
- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata e articolazione del progetto;
- presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Tab. 7 Griglia per la valutazione dei progetti

Indicatore1		Livello	Punteggio
	CONTESTUALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA		
	Descrizione e motivazione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento, alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
Ottimo	8 punti		
Indicatore 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	Punteggio
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici del Programma Operativo Regionale 2007/2013, Asse Adattabilità, al quale il bando si riferisce. Individuazione e descrizione delle competenze che vengono acquisite e certificate.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
Ottimo	8 punti		
Indicatore 3	QUALIFICAZIONE DEL PARTENARIATO	Livello	Punteggio
	Esperienza nella gestione di progetti complessi. Rapporto esistente tra rappresentatività formativa del soggetto proponente e il progetto proposto. Livello di coinvolgimento degli Organismi partner.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti

¹⁶ Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, seduta del 22 giugno 2007, del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con seduta del 25 gennaio 2008 del POR 2007/2013.

		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Indicatore 4	QUALITÀ E COMPLETEZZA DELLA PROPOSTA	Livello	Punteggio
	Coerenza e congruità dei profili professionali rispetto al contesto territoriale Veneto e al relativo target d'utenza, articolazione funzionale della formazione accademica ed altri servizi collegati; adozione della metodologia di alternanza.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Indicatore 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI	Livello	Punteggio
	Congruità delle metodologie adottate per la realizzazione dei Master con particolare riferimento al loro grado di innovazione; idonea descrizione dell'impianto metodologico dei percorsi di alta formazione e delle metodologie didattiche adottate. Individuazione e descrizione delle competenze in esito certificate, dei Crediti Formativi Universitari	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti

All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione, viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti.

16. Tempi, esiti e comunicazione delle istruttorie

I progetti presentati saranno valutati dall'apposito nucleo di valutazione entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazioni delle candidature, salvo diverse indicazioni stabilite nel decreto di nomina del nucleo stesso.

Le risultanze dell'istruttoria dei progetti presentati saranno approvate con decreto del Dirigente della Direzione Regionale Lavoro, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Le risultanze saranno consultabili anche sul sito Internet dell'Amministrazione Regionale (www.regione.veneto.it).

Le schede tecniche, contenenti valutazioni e punteggi, potranno essere visionate presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Il decreto di notifica delle risultanze istruttorie sarà inviato con raccomandata A.R. a tutti i soggetti che hanno presentato domanda di accesso al finanziamento a valere sul presente avviso. Pertanto vale come mezzo ufficiale di notifica dei risultati, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

17. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

18. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.,

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. 241/90 e successive integrazioni è il dott. Pier Angelo Turri – Dirigente Regionale della Direzione Lavoro.

19. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.